

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTIANO MARTORELLA

L'eredità

Gianfranco Fini si è recato in una scuola e ha incontrato i bambini immigrati. I leghisti non hanno perso l'occasione per insultarlo, rispolverando i vecchi arnesi della retorica contro gli immigrati. Ma Gianfranco Fini non illude gli immigrati, egli propone semplicemente un'idea di Italia per il futuro diversa dalla loro.

risposta ■ La retorica dei leghisti contro gli immigrati si basa su una visione del mondo che è molto diversa da quella che ispira le scelte politiche e culturali degli altri paesi europei. L'incontro di Fini con i bambini immigrati e la proposta (firmata da lui e da Veltroni) sul diritto di cittadinanza si muovono in direzioni del tutto opposte sottolineando la nostra appartenenza all'Europa sognata da Altiero Spinelli a Ventotene. Quella che ne risulta, vistosamente, è l'eterogeneità contraddittoria di una maggioranza, tenuta insieme finora dal carisma, dai soldi e dal potere mediatico di Berlusconi, che lentamente inizia a sfaldarsi mentre lui dà i primi segni di cedimento. La lotta in corso, oggi, è una lotta per la successione perché la rockstar dell'anno, in molti ormai sembrano pensarla, potrebbe davvero non durare. E poco importa davvero che questo avvenga per ragioni di ordine fisico (l'età e la malattia) o politico e giudiziario (il processo Mills e i pizzini di Provenzano) la gente che sta intorno a lui si guarda intorno e si riposiziona. Ragionando (il Fini di oggi) o sragionando (la Lega) sul futuro del Paese.

PAOLO DE ZORZI

Ricercatori sul tetto

Il 30 giugno 200 lavoratori precari dello Ispra, l'istituto di ricerca ambientale con sede a Roma e dove lavorano, hanno smesso di essere precari, nel senso che sono stati licenziati. Oggi, altri ricercatori Ispra hanno deciso che non vogliono più essere precari e che, affinché con loro non fossero licenziati ulteriori 200 entro dicembre, bisognava fare come gli operai di tante aziende in crisi in Italia. Cosa fanno gli operai? Salgono sui tetti dei capannoni industriali. I ri-

cercatori (chimici, biologi, fisici, ingegneri), oggi sono saliti sui tetti dei laboratori. Tutti vogliono la stessa cosa: difendere il loro lavoro per prima cosa, e con esso la loro dignità, le loro famiglie, il loro futuro. La disperazione spinge a questi gesti estremi, ma che testimoniano l'assenza di risposte credibili ai loro problemi; problemi di noi tutti. Loro (precari) e i loro colleghi (non più o mai stati precari) lavorano perché l'Italia protegga il suo ambiente e ricerchi come farlo al meglio. Cosa c'è di più trasversale come il problema di non poter essere sicuri della qualità dell'ambiente dove viviamo? Verso di loro la mia totale solidarietà di cittadi-

ni e di iscritto al circolo PD di Ispra.

MARCO DI MICO

Attese (processi) brevi

Le attese al pronto soccorso sono, obiettivamente, troppo lunghe. Ci vorrebbe una legge, che potremmo chiamare "durata breve", che stabilisse un limite massimo di permanenza: chi non sia stato visitato entro due ore se ne deve tornare a casa con il suo malanno. Una soluzione a prima vista ridicola. E invece questo farebbe dell'Italia un paese moderno ed efficiente.

RENATO PIERRI

Pace

La maggior parte dei vocabolari dia come prima definizione del lemma "pace": «La situazione contraria allo stato di guerra...» ma intelligentemente, invece, Alessandro Niccoli nel suo dizionario, riporta solo come terza definizione: «Relazioni cordiali tra uno Stato e un altro; periodo in cui non ci sono guerre»; mentre dà come prima definizione: «Condizione di tranquillità di chi non è turbato da passioni o preoccupazioni», e come seconda: «Stato di concordia e armonia tra persone». Riguardo al singolo individuo in Italia non sono in pace, pur non essendo in guerra, le persone che si trovano o sono venute a trovarsi senza lavoro; gli stranieri cui si dà la caccia come se fossero malfattori; non sono in pace le donne vessate dagli uomini. Ed ovviamente neppure i malfattori sono in pace. Riguardo alla nostra società, essa non potrà dirsi in pace fino a che sarà in mano alla mafia, fino a che esisteranno leggi inique, fino a che coloro che governano penseranno al proprio interesse anziché a quello dei cittadini. C'è pace là dove c'è

"concordia e armonia tra le persone".

ROBERTO F.

Grazie Presidente Ciampi

Finalmente qualcuno che dimostra di avere ancora un cervello in grado di ragionare e la dignità di parlare chiaro, a differenza di quelli che sono ormai incapaci, o assenti o proni al "padrone", come purtroppo dimostra la maggior parte dei nostri (s)governanti.

LARA

Ronde

Le ronde stradali leghiste sono state un flop, ma ora gli stessi propongono le "Ronde di caseggiato", per denunciare eventuali clandestini. Chi ha la mia età è in grado di ricordare i "Capi caseggiato" istituiti dal partito fascista, un progresso formidabile tornare al 1930.

ELVIRA DE VINCENZO

Angela Napoli

Stamattina ho avuto l'impressione di aver capito male il partito di appartenenza dell'onorevole Angela Napoli, invece, miracolo, era proprio del Popolo della libertà. Non credevo alle mie orecchie: una persona calma, serena, razionale, attenta alle domande che rispondeva senza gridare, dialogava come si dovrebbe in democrazia. Una persona con esperienza, cultura, educazione. Mi congratulo con Corradino Mineo per aver trovato una tale persona, membro anche della Commissione Antimafia. Mi son detta, non tutto è perduto per la nostra bistrattata democrazia, c'è ancora speranza di salvarla.

Doonesbury

